



Direttore responsabile: Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi; foto: Silvio Cortesi
Domus Assistenza soc. coop. a r.l.
via Emilia Ovest, 101 - 41100 Modena
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it

DOMUS ASSISTENZA

NOTIZIE

**Positivo l'andamento
della cooperativa
al 30 settembre 2010**

Bilancio in ordine

Domus Assistenza è un'impresa sana che risponde bene alle difficoltà dell'attuale situazione economica. Un problema è rappresentato dai tempi di pagamento degli enti pubblici, che diventano sempre più lunghi. Lo ha detto il presidente **Gaetano De Vinco** nell'assemblea che il 10 dicembre ha preceduto la cena per gli auguri natalizi. De Vinco ha illustrato l'andamento della cooperativa nel periodo 1 gennaio-30 settembre 2010, durante il quale i ricavi hanno raggiunto quota 25,3 milioni di euro (+3,9 per cento sullo stesso periodo 2009). Con 13 milioni di ricavi (+2,6 per cento), l'area anziani si conferma il principale settore di attività. In termini percentuali, però, l'incremento più significativo lo registra l'area sanitaria (+11,4), seguita dall'area handicap (+9,7 per cento); in calo del 3,8 per cento l'area educativa.

A fine 2010 il fatturato Domus dovrebbe superare i 35 milioni di euro. Sono aumentate solo dello 0,4 per cento, invece, le ore lavorate; questo significa che l'incremento dei ricavi è dovuto alla ricontrattazione delle tariffe riconosciute dalle stazioni appaltanti e a nuovi servizi. È cresciuto anche il costo del personale, arrivato a 19,2 milioni di



Cosa cambia con l'accreditamento

Le nuove regole del gioco

Sono una quarantina le domande di accreditamento che Domus Assistenza ha presentato nei mesi scorsi alla Regione. Riguardano case protette, rsa, centri diurni e servizi domiciliari per anziani, centri diurni e residenziali per disabili: in pratica i servizi finanziati dalla Regione con il fondo per la non autosufficienza.

Lo ha detto **Nicola Marino**, dell'area anziani Domus, nell'assemblea del 10 dicembre durante la quale ha spiegato cos'è l'accreditamento e cosa cambia con la sua introduzione. «La **Regione Emilia-Romagna** vuole superare la disomogeneità e frammentazione della qualità, dei costi e dei soggetti che erogano servizi per i non autosufficienti allo scopo di dare maggiore stabilità al sistema dei servizi stessi. Ogni servizio avrà un gestore unico che dovrà fare tutto in autonomia (compreso l'incasso delle rette

degli utenti) e la tariffa sarà la stessa in tutto il territorio regionale. Questo significa, per esempio, che un posto in casa protetta avrà lo stesso costo da Piacenza a Rimini».

L'accreditamento avrà un periodo transitorio, che durerà dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2013. In questi tre anni dovranno essere fissati i requisiti essenziali da raggiungere entro il 2014, per esempio l'obbligo di impiegare personale qualificato (oss) in misura non inferiore all'85 per cento. A partire dal 2014 i servizi in accreditamento saranno affidati in gestione per una durata di cinque anni rinnovabili per altri cinque anni. «Questo ci permetterà di lavorare

con un respiro più ampio e di programmare sul lungo periodo. Inoltre - ha concluso Marino - nelle gare conterà soprattutto la qualità del servizio, la qualificazione e professionalità degli operatori».



NICOLA MARINO

euro (+3,7 per cento rispetto ai primi tre trimestri 2009).

«La gestione è positiva, ma la crisi finanziaria degli enti pubblici nostri clienti ci costringe a rivolgerci sempre più spesso alle banche per avere liquidità - ha spiegato De Vinco - Ci sono Comuni che pagano le fatture a 160-180 giorni, qualcuno anche un anno dopo. Anche la riforma del tfr ci ha tolto

liquidità, tuttavia riusciamo a gestire le difficoltà e a mantenere l'equilibrio dei nostri conti».



Buone Feste

La testimonianza di un'operatrice Domus

Passione per gli altri

L'assistenza è lo specchio della vita, attenzione alla dignità e rispetto dei nostri utenti

Mi chiamo Silvia e mi occupo di assistenza agli anziani da circa 37 anni; come dire, una vita dedicata a loro.

All'inizio svolgevo anche mansioni aggiuntive, dal riordino degli ambienti alle cure alla persona. Poi ho avuto esperienze in diversi servizi. Da circa tre anni sono in servizio presso un centro diurno per anziani di tipo tradizionale. Dopo una vita lavorativa trascorsa tra notti insonni di assistenza, spesso raccogliendo gli ultimi respiri di qualche ospite, e orari su turni, magari in emergenza per carenza di personale, ma sempre facendo sì che gli anziani non risentissero dei nostri problemi (non solo organizzativi),

provo a tirare le fila di tanti anni di servizio agli altri. Ho trascorso periodi in cui mi chiedevo se avessi scelto il mestiere giusto. Non è facile lavorare a contatto con persone alle quali ti affezioni e ti coinvolgono nella loro vita e nei loro problemi. Spesso non puoi dare soluzione perché ti vengono a mancare dopo lunghe malattie o all'improvviso. Una cosa però l'ho capita: alla morte non ci si abitua.

Nonostante l'età avanzata delle persone da me assistite, continuo a vivere il momento della loro scomparsa con grande tristezza. Credo che questa sia una cosa positiva. Vuol dire che del mio lavoro

non sono stanca e che quello che faccio, nel quotidiano, non è per me un'abitudine, ma un piacevole dovere.

A chi vuole intraprendere questa professione, darei i seguenti consigli: valutate bene ciò che andate a fare, già durante i tirocini formativi cercate di capire se questo è il lavoro che fa per voi; fate attenzione al rispetto e alla dignità delle persone, soprattutto se molto compromesse; ricordatevi che ciascuna di esse ha un vissuto, è stata giovane e attiva; cercate di mantenere nel tempo la voglia di continuare a svolgere questa attività, sforzandovi sempre di migliorarvi.

Questo mestiere è lo specchio della vita. A volte è triste, molto triste. Ci si immedesima nelle persone che assistiamo, a volte vediamo in loro i nostri genitori o i nostri cari e, più avanti, noi stessi. Se avete valutato bene tutto questo, allora affrontate sicuri questa strada; tenendo presenti questi suggerimenti riuscirete a dare tanto e a ricevere di più. A distanza di anni, ho ancora voglia di dare.

Domus gestisce l'accettazione e accoglienza

Festa di compleanno per il centro prelievi La Rotonda

Ha compiuto un anno il **centro prelievi La Rotonda**, aperto il 23 novembre 2009 dall'**Azienda Usl** all'omonimo centro commerciale di Modena.

Si tratta dell'unico ambulatorio prelievi della provincia ad accesso diretto, cioè al quale ci si può recare senza la prenotazione. Il primo compleanno è stata festeggiato il 10 novembre con una cena alla quale hanno partecipato operatori dell'Ausl e della Domus. La nostra cooperativa, infatti, gestisce i servizi di accettazione e accoglienza del pubblico e trasporto delle provette all'ospedale S. Agostino-Estense di Baggiovara. «Al centro prelievi La Rotonda, aperto tutte le mattine dal lunedì al sabato, si rivolgono in media dalle 200 alle 250 persone al giorno – afferma **Monica Sgarbi**, dell'area sanitaria – In questo cantiere la nostra cooperativa occupa sei persone che ruotano allo sportello e due addetti per il trasporto delle provette a Baggiovara».



Respinti i ricorsi contro l'esito della gara

Sad Sassuolo, via libera alla Domus

È finalmente partita il 16 settembre la gestione del **Sad di Sassuolo**, nella quale sono impegnati una ventina di operatori Domus.

L'appalto ha avuto una vita travagliata: Domus si è aggiudicata la gara a marzo, ma l'affidamento è stato sospeso a causa dei due ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato presentati dall'impresa uscita sconfitta. Entrambi i gradi di giudizio sono stati favorevoli a Domus, che il 16 settembre ha potuto iniziare il servizio. «È la prima volta che la nostra cooperativa gestisce il Sad di Sassuolo, un cantiere complesso e articolato sia per il numero degli utenti (120) che per la vastità del territorio coperto», spiega **Luca Stancari**, referente Domus per questo cantiere. La gara d'appalto prevede una gestione di tre anni rinnovabili per altri tre, ma dal 2011 il servizio sarà in accreditamento.

Non lavora più in Domus **Paolo Zarzana**, per molti anni educatore a Castelfranco. Si è dimesso ai primi di novembre per andare a lavorare al Csi (**Centro Sportivo Italiano**), un'associazione che promuove lo sport come momento di educazione, crescita, impegno e aggregazione sociale. In un certo senso Zarzana è rimasto nell'ambiente, perché il Csi ha firmato il 1° giugno scorso una convenzione con **Confcooperative Modena**, l'organizzazione a cui aderisce Domus Assistenza; le due organizzazioni hanno deciso di collaborare per favorire lo sviluppo di forme di lavoro associato in cooperativa nel settore dello sport di base.

Assunto in cooperativa nel settembre 1994, con una pausa di qualche mese nell'autunno 2001, Paolo ha sempre lavorato come educatore negli inserimenti lavorativi per ragazzi disabili e provenienti dal Sert per il centro **Oasi** di Castelfranco Emilia. «Il mio lavoro in Domus è stato veramente importante per la mia crescita personale e professionale – afferma – Ringrazierò sempre la Domus per tutto quello che ha rappresentato nella mia vita lavorativa. Ringrazio tutti i colle-

Si occuperà di formazione e del centro Oplà

Zarzana saluta e va al CSI

L'ex educatore del centro Oasi di Castelfranco ringrazia colleghi e dirigenti della cooperativa



PAOLO ZARZANA

ghi del centro Oasi che, prima ancora di essere colleghi, sono stati e saranno sempre degli amici: **Giovanni, Massimo, Silvia, Elena, Stefania, Simona e Marco**.

Paolo Zarzana, che nel tempo libero è anche allenatore di calcio, ha conosciuto da vicino il Csi un anno e mezzo

fa, quando è stato mandato a seguire un progetto scolastico su disabili e sport. Il progetto prevede la creazione di un'attivi-

tà motoria curriculare per studenti disabili all'interno delle strutture scolastiche con la partecipazione qualificata di tecnici specializzati in diverse discipline sportive. Zarzana che ha inviato un messaggio via mail anche al presidente di Domus, **Gaetano De Vinco**, per esprimergli stima e riconoscenza.

«In Domus sono cresciuto dal punto di vista lavorativo, ma anche come uomo – ha scritto Zarzana – Ho trovato nella cooperativa e nella persona del presidente un interlocutore sempre attento, onesto e paziente, non solo dal lato economico. Scrivo una nuova pagina di vita con la convinzione di portare nel Csi quello che mi ha dato la cooperativa e la stima che, grazie ai miei anni di lavoro in Domus, credo di aver conquistato».

Al Centro Sportivo Italiano Paolo Zarzana ricoprirà il ruolo di responsabile della formazione; l'incarico che lo inorgoglisce di più, però, è quello di direttore di **Oplà**, il centro ludico motorio di Modena Est creato anni fa dall'ex pallavolista **Andrea Lucchetta** e gestito ora da una società in collaborazione con il Csi.

In pensione Rosanna Gorrieri, storica operatrice del centro diurno "9 Gennaio"

I migliori anni della mia vita

Ha smesso anche Franca Rossi, che lavorava al centro diurno Ramazzini

«**C**osa farò adesso? Non ci ho ancora pensato, intanto mi riposerò: ne ho bisogno». È in pensione dal 1° novembre **Rosanna Gorrieri**, 58 anni, modenese, socia della cooperativa e storica operatrice del **centro diurno per anziani "9 Gennaio"** di Modena.

«Sono stata assunta in Domus il 12 dicembre 1985 – racconta Rosanna – Ho sempre lavorato nell'assistenza, prima come adb poi con la qualifica di oss che ho successivamente conseguito. Sono stata una quindicina d'anni alla **Casa protetta di via Vignolese**, poi nel giugno 2000 mi è stato chiesto di spostarmi alla Rsa 9 Gennaio per aprire il centro diurno specialistico per demenze senili. Ho accettato e ci sono rimasta fino al 30 settembre scorso, mio ultimo

giorno di lavoro».

Gli occhi di Rosanna sembrano inumidirsi mentre afferma che i 25 anni trascorsi alla Domus sono stati molto belli e sereni. «Ringrazio la cooperativa di avermi offerto la possibilità di lavorare; non è una cosa da poco! Da parte mia mi sono sforzata di adattarmi a tutte le situazioni e di andare d'accordo con tutte le persone che ho incontrato. Spero di esserci riuscita». Rosanna conclude salutando e ringraziando tutti i colleghi con cui ha lavorato, a partire dalla raa della 9 Gennaio, **Monica Morselli**, e gli

Rosanna Gorrieri è la seconda da destra



operatori, compresi quelli di **Gulliver**. Dal 1 novembre è in pensione anche **Franca Rossi**, operatrice Domus dal 1994 che ha lavorato per anni al **centro diurno Ramazzini** di Modena. Peraltro

proprio questa struttura è stata chiusa il 30 settembre dal Comune di Modena. Un primo segnale della riduzione dei servizi che, secondo molti, arriverà con i bilanci 2011...



Nella foto qui a lato: Franca Rossi è la signora bionda in alto a destra

Le imprese sociali riflettono sulla loro funzione etico-culturale

Un supplemento d'anima per le cooperative

Ferrari (Federsolidarietà): «Riportare la persona al centro della scena»

Si è parlato di storia delle organizzazioni economiche e del movimento cooperativo in particolare nel seminario organizzato il 12 novembre da Federsolidarietà, l'organismo che rappresenta le cooperative sociali aderenti a Confcooperative Modena.

«Il seminario è andato molto bene, c'erano 24 persone e sono venute fuori cose particolarmente interessanti – afferma **Paolo Ferrari**, presidente di Federsolidarietà-Confcooperative Modena – Le cooperative sociali modenesi hanno avviato un percorso per riflettere su sé stesse e sulla loro missione

non solo economica, ma anche etica e culturale. L'incontro del 12 novembre è stata la prima tappa di un cammino il cui obiettivo finale è la creazione di una scuola di formazione permanente per dirigenti di cooperative». Il programma di Federsolidarietà per il 2011 è aiutare i cooperatori a ritrovare un "supplemento d'anima", cioè riportare la persona al centro della scena. «Il nostro obiettivo è rieducare la persona a "ben-pensa-



PAOLO FERRARI

re». Concretamente – spiega Ferrari - ciò significa impegnarsi in una riflessione approfondita sulle tematiche che interessano i cooperatori e le cooperative sociali. Vogliamo formarci non solo dal punto di vista tecnico, ma anche culturale. In questo modo sarà possibile affrontare in modo più efficace e consapevole le diverse problematiche che incontriamo nella gestione quotidiana delle nostre cooperative. Dobbiamo crescere nei rapporti con gli enti pubblici, aprirci a nuovi mercati, valutare aggregazioni e fusioni, consolidare la patrimonializzazione delle nostre imprese, migliorare la gestione del personale e le relazioni sindacali. Prima di tutto, però, abbiamo bisogno di ritrovare il senso di un'azione collettiva e la necessità di perseguire il bene comune: in una parola, - conclude Ferrari - vogliamo riscoprire la missione stessa di Federsolidarietà».

Assegnati i premi per l'imprenditoria femminile

Tullia, cooperatrice e imprenditrice

Cera anche **Tullia Negri**, per 18 anni responsabile Domus della **casa protetta S. Pertini** di Soliera, tra le imprenditrici che il 2 dicembre hanno ricevuto un riconoscimento nell'ambito del **Premio per l'imprenditoria femminile**.

I premi sono stati assegnati dal **Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile** in collaborazione con **Provincia e Camera di Commercio di Modena**. Tullia Negri ha ricevuto l'attestato di partecipazione in qualità di presidente di **Libellula**, una cooperativa sociale di cui è socia anche Domus Assistenza. Libellula gestisce la Casa a colori, una struttura per ferie che si trova a Modena Est e che ospita lavoratori in mobilità, studenti fuori sede, parenti di degenti in ospedale, turisti.



TULLIA NEGRI CON GAETANO DE VINCO

Positivi i giudizi dell'ente certificatore

Qualità, avanti così

Come ogni anno, a ottobre si è ripetuto l'appuntamento con gli ispettori di **Bureau Veritas**, l'ente accreditato a livello nazionale per la verifica annuale del mantenimento, da parte della nostra cooperativa, delle qualità e delle positive caratteristiche che permettono a Domus di fruire del marchio di certificazione di conformità alla norma **Iso 9001:2008**.



GIANNI BALUGANI

Quest'anno l'ispezione si è concentrata sull'operato di alcuni uffici centrali (Direzione, Qualità) e sulle modalità di lavoro e i risultati del **centro Bucaneve 1** di Pavullo, della **casa protetta S. Pertini** di Soliera e della **Casa della Mariola** ad Acquaria. L'ispezione si è conclusa con i complimenti di Bureau Veritas, che ha elogiato la professionalità degli operatori incontrati, la dedizione all'utenza, le condizioni complessive delle strutture e la disponibilità a confrontarsi serenamente con l'ente certificatore. «Domus ha avviato ormai da dieci anni questo percorso che valuta la qualità dei propri servizi – ricorda **Gianni Balugani**, responsabile Assicurazione Qualità – La certificazione è stata ottenuta per la prima volta nel 2003. La logica con cui Domus e il sottoscritto affrontano la certificazione ISO non vede l'azione finalizzata alla "conquista" del certificato, bensì a continuare nel quotidiano l'impegno di qualificazione dei servizi offerti dalla cooperativa».